Anno XXXVI° — Mercoledì 4 Giugno 1902 — Conto corrente con la posta — N. 132

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DI GARIBALDI

si è compita dappertutto con perfetto ordine; poichè non ha diminuito la sua grandezza e spontaneità qualche lieve incidente verificatosi in taluni luoghi.

Tutti hanno compreso che del nome di Garibaldi non si poteva farne un segnacolo di partito.

Garibaldi è superiore a tutti i partiti, e tutti i partiti hanno alcunchè da imparare da lui.

I clericali con le provocanti diatribe che hanno scritto in precedenza al mesto anniversario, hanno tentato con immonde calunnie di profanare la memoria di un uomo che tutto il mondo civile onora. Essi forse speravano che sorgesse qualche terribile reazione, per giuocare poi la parte di martiri a buon mercato!

Eppure Garibaldi appena sbarcato in Sicilia, pubblicava un proclama «ai preti buoni» e contava e conta ancora fra i vecchi sacerdoti che hanno sofferto per la patria, molti ammiratori. Chi non ricorda il padre Ugo Bassi, fucilato dagli austriaci a Bologna dopo l'epica ritirata da S. Marino? E don Giovanni Verita, che salvò Garibaldi nel 1849, morto or son pochi anni, parroco di Modigliana?

E qui nel nostro Friuli ci sono ancora parecchi intemerati sacerdoti, che serbano ammirazione per Garibaldi, quantunque dissentano dalle sue idee in fatto di religione.

E noi ricordiamo l'abate don Valentino Tonissi, — spesso valente collaboratore del nostro giornale — ammiratore di Garibaldi e caldo fautore del risorgimento italiano.

Purtroppo i sacerdoti del vecchio stampo vanno scomparendo, e i seminari odierni mandano fuori dei novellini di poca coltura, ma imbevuti della più feroce intransigenza vaticanesca, e con quale giovamento per la religione, tutti possono persuadersene.

Eppure i clericali dovrebbero almeno ricordare che Garibaldi, coprendo di gloria il nome italiano a Varese e San Fermo, a Calatafimi, a Milazzo, al Volturno, nel Trentino e a Digione, non combatteva contro nessuno dei cosidetti diritti della chiesa. Perfino lo Stato maggiore austriaco e quello germanico hanno avuto parole di lode per Garibaldi; ma i clericali invece inventano ogni giorno nuove calunnie per intaccare la fama di Colui che un illustre professore tedesco (Giovanni Scherr) chiamò: *Una vera anima candida*.

Cadranno nell'oblio le calunnie dei clericali, cadranno nell'oblio essi stessi, ma continuerà a rimanere sempre vivo il ricordo di Garibaldi, perchè dalla sua figura emana luce fulgidissima di amore all'umanità, alla libertà, alla giustizia, mentre i suoi detrattori non obbediscono che a un solo credo: l'odio che non perdona.

**

Nuovi versi del Carducci su Garibaldi

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Richiedemmo un giorno a Giosuè Carducci di qualche suo verso per un numero unico che si stampava a Rovigo inaugurando il monumento a Garibaldi: e il poeta mandò queste due strofe, che hanno un carattere di freschezza e di novità, giacchè non sono state comprese in nessuna raccolta di versi del Carducci, nè meno in quella recente che contiene tutta l'opera sua poetica. Le due strofe sono precedute dalla seguente letterina:

«Caro Signore — Io non ho nulla per i numeri unici. Che, se dessi ascolto, mi farebbero verseggiare e proseggiare tutti i giorni e mi lascierebbero brullo. Ma da una leggenda dell'*Italia minima* d'un conoscente tolgo questi versi, che dedico all'Italia»:

Italia minima

Ebbe un postumo orror di Garibaldi
Che adusata l'avea credere in sè,
Fin quando su i romani incliti spaldi
Fronteggiò le repubbliche ed i re.
E quando su due schifi le chimère
De' poeti e de' secoli alberò
Ed innanzi al divin filibustiere
La monarchica Europa s'inchinò.

Parlamento Nazionale

Seduta del 3 giugno

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia molto in ritardo poichè alle 14 sono pochissimi i deputati presenti.

Talamo, sottosegretario alla giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Riccio sul regolamento per il casellario giudiziario, che contiene disposizioni contrarie al testo ed allo spirito della legge, e ad altra del deputato Manna sullo stesso argomento. Premesso che il regolamento non è ancora pubblicato, e fu solo pubblicato il decreto per l'applicazione della legge, dimostra come l'art. 14 del decreto anzidetto non contradica menomamente alla legge.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio d'agricoltura.

Caratti deplora che le lacune nella legislazione e le vessazioni del fisco impediscano lo sviluppo di quelle istituzioni cooperative dalle quali solo è da attendersi la diffusione del credito agrario. Invoca quindi disposizioni legislative che regolino le istituzioni medesime; allora esse sorgeranno ovunque e le casse di risparmio e le banche popolari non tarderanno a fornire ad esse il capitale necessario.

Dopo altri discorsi parla il ministro Baccelli e levasi la seduta alle 18.

I Sovrani a Racconigi

La Regina madre a Stupinigi

I Sovrani hanno già dato l'ordine di approntare gli appartamenti di Racconigi per recarvisi appena la Camera si chiuderà.

Essi godranno là perfetta libertà.

«E' così bello — diceva giorni fa la Regina Elena — poter passeggiare senza tanta sorveglianza. A Roma bisogna sempre uscire circondati dai ciclisti o dai carabinieri; non è piacevole, e dopo tutto se vogliono commettere un attentato lo fanno egualmente. Ma i ministri non vogliono e bisogna rassegnarsi.»

* *

La Regina Margherita inizierà il suo itinerario estivo, partendo il giorno 9 per Stupinigi.

La pace nell'Africa Australe

La concessione del "self-goverment„ ai boeri

Balfour annunciò alla Camera dei Comuni che le condizioni di pace accettate dai boeri consistono nel deporre immediatamente le armi e nel desistere da ogni resistenza all'autorità di re Edoardo, che i boeri riconoscono come loro Sovrano.

I boeri trovantisi prigionieri all'estero e accettanti tali condizioni saranno trasportati nel Sud-Africa il più presto possibile.

L'amministrazione civile succederà all'amministrazione militare nel Transwaal e Orange appena sarà possibile, e quando le circostanze lo permetteranno vi saranno introdotte le istituzioni rappresentative.

Il Governo inglese passerà 3 milioni di sterline per aiutare alla restaurazione delle fattorie.

* *

La capitolazione è stata onorevolissima per i boeri.

Abbandonato per la forza stessa delle cose, il principio dell'indipendenza delle due repubbliche, queste divengono colonie sotto la sovranità britannica, dotate del regime delle istituzioni rappresentative che l'Inghilterra ha conferito a tutte le sue colonie, a Malta, al Canadà, al Capo con amplissimi poteri amministrativi e legislativi.

Regime liberale per eccellenza che fa onore alla madre patria e del quale i nuovi cittadini brittanici si mostravano degnissimi.

UN DOCUMENTO IMPORTANTE

Vittorio Emanuele e Garibaldi

Nel fascicolo del 1° giugno della *Nuova Antologia* il colonnello Pietro Valle, valoroso soldato delle nostre guerre del risorgimento, pubblica un articolo di grandissima rilevanza storica, che acquista, per l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, un forte carattere drammatico.

Negli avvenimenti del 1859 restano tuttora molti punti oscuri: uno ora più oscuro degli altri. Perchè Giuseppe Garibaldi, comandante in secondo dell'esercito della Lega dell'Italia centrale (generale in capo era Manfredo Fanti) e comandante della divisione toscana, in sostituzione dell'Ulloa, contro l'avviso e l'ordine del Fanti, si spinse al confine delle Marche, coll'idea manifesta di procedere all'occupazione di quella provincia, ancora pontificia?

Fu una grave infrazione disciplinare, dicono gli storici, commessa con scandalo pubblico. Garibaldi, sorpreso dall'ordine perentorio del Fanti spedito in fretta e furia ai vari comandanti di corpo e di reparti lungo la via Emilia di arrestarsi dal cominciato movimento e di retrocedere, si dimise e le sue dimissioni furono accettate.

Fu un colpo di testa, si disse allora e si è detto sino ad oggi. Invece il colonnello Valle prova con una lettera del marchese Trecchi, amico e confidente diplomatico di Garibaldi, diretta appunto a Garibaldi in Milano, l'11 ottobre 1859, che Vittorio Emanuele intendeva si agisse, ch'egli stava per nominare il Principe di Carignano reggente degli Stati della Lega dell'Italia centrale, mentre Napoleone III vi si opponeva e insisteva per la restaurazione del granduca a Firenze e pel trasloco della duchessa Luisa Maria da Parma a Modena; l'Inghilterra invece approvava la nomina del principe di Carignano e affrontava l'ipotesi d'una guerra pur di far paghi i voti dei popoli italiani.

In questo grave frangente, mentre un pericolo enorme sovrastava all'impresa nazionale, Garibaldi, spediva al Medici, allora colonnello comandante la seconda brigata della nostra undecima divisione, un ordine suggellato e un biglietto così concepito: «Medici, non aprirai l'ordine mio che in caso di bisogno; però sta attento e in caso di bisogno rimpiazzami in tutto e per tutto.» In quel piego suggellato era la nomina del Medici a comandante provvisorio delle truppe concentrate a Bologna e nei dintorni. Garibaldi partiva per Rimini, per viaggio lo raggiungeva la lettera del Trecchi che gli riferiva le parole del Re e gli dava conto dell'attitudine della Francia e dell'Inghilterra; e non ostante le istruzioni del Fanti, decise di rompere gli indugi: quando il perentorio atto di imperio del Fanti lo costrinse a dimettersi. Garibaldi mantenne intorno ai suoi rapporti con Vittorio Emanuele il più geloso segreto. Vittorio Emanuele salvò di poi la patria, respingendo l'art. 18 del trattato di Zurigo, ch'era quello che imponeva la restaurazione dei principi spodestati.

Atto ardito e geniale, come la ripulsa alle offerte del maresciallo Radetzky, veramente decisivo nella nostra storia moderna; ma il consenso inglese alla nostra politica, che come si è veduto (e non si è mai veduto tanto chiaramente) era pieno ed esplicito, ci confortava ad osare grandi cose e a percorrere con audacia tutta questa formidabile tappa verso la meta della unificazione nazionale.

I sali e i tabacchi

Continua l'aumento

Nella terza decade di maggio i sali hanno fruttato all'erario L. 6,177,765.97 contro L. 6,198,848.56, con una diminuzione di L. 21,142.59. Durante l'esercizio dal 1 luglio 1901 a tutto maggio 1902 furono introitate lire 69,893,566.83, contro L. 68,790,176.92, con un aumento di L. 1,103,389.91.

I tabacchi nella terza decade di maggio diedero L. 17,717,653.47, contro lire 17,136,226.85, con un aumento di L. 581,426.62. Durante l'esercizio si ricavarono lire 188,380,234.65, contro L. 181,399,505.81, e quindi 6,985,728.84 in più.

PER L'ESERCIZIO ECONOMICO DELLE FERROVIE

Pareva che si dovesse andare incontro a perdite enormi, ed un anno di esercizio dimostrò il contrario.

Le poche linee sulle quali si fece l'esperimento diedero questi risultati: i viaggiatori fecero aumentare il prodotto lordo del 60 per cento, ed il trasporto delle merci diede anch'esso un aumento del 25 per cento.

Il colera fra i reduci dalla Cina

E' giunta una dolorosissima notizia al ministero della guerra. A bordo del *Montenegro* che si trova a Colombo, e che riporta le truppe di Cina, è scoppiato il colera. Vi furono due morti e vi è un malato.

Furono prese tutte le misure per localizzare il male.

Quando la nave giungerà in Italia, sarà sottoposta a quarantena.

I malati sono stati sbarcati a Pennang (Siam). La malattia è stata dichiarata per gastro-enterite acute con sintomo sospetto; il che equivale disgraziatamente a far credere che si tratti di colera.

Persecuzioni a Costantinopoli

L'arresto di una vecchia signora

La settimana scorsa, a Costantinopoli, tre ufficiali turchi, tra cui il colonnello, furono arrestati ed esiliati nel Yemen (Arabia) sotto l'accusa di congiura e di corrispondenza cogli elementi rivoluzionari rifugiati all'estero.

In pari tempo si arrestava una signora di settant'anni, vedova di Kiamil Pascià, già ministro del Sultano Abd-ul-Aziz, e domiciliata a Bebek sul Bosforo.

L'appunto principale mosso alla vecchia dama è di avere, senza speciale permesso, radunate in casa sua molte altre signore musulmane, col pretesto di invitarle a pranzo.

In seguito alla denuncia di una delle tante spie che pullulano a Costantinopoli, la vedova di Kiamil Pascià fu immediatamente arrestata e mandata in Egitto.

IL MONUMENTO AD ALBERTO CAVALLETTO

inauguratosi domenica nel palazzo civico di Padova, ha l'altezza complessiva di metri 4.50.

La statua, in finissimo marmo *ravaccione* di Carrara, misura metri 2.30 e raffigura il venerando patriotta in uno di quei momenti caratteristici della sua vita, quando nei patriottici ricordi tutto si infervorava, e la severa e pur dolce fisonomia si animava a nobile fierezza, mentre tutta la persona, scattando, vigoreggiava di giovanile energia.

La veneranda figura del compianto cittadino è ritratta con vera maestria; mirabile è la rassomiglianza e in tutto, anche nei più minuti particolari, si rivela il fine gusto artistico dello scultore.

Il piedestallo, in *Nembro* di Chiampo, misura oltre metri 2.10.

Ha linee sobrie, belle nella loro semplicità, in perfetta armonia coll'ambiente e con la statua, formando un tutto che si impone all'ammirazione dell'osservatore e che afferma nell'autore — Augusto Sanavio — un valentissimo statuario.

Un'altra Eritrea

Luigi Lodi, che trovasi all'Asmara presso il governatore Martini, scrive alla «Tribuna» una notizia del più alto interesse.

Egli dice che Menelik ha fatto all'Italia una concessione di territorio africano, compresa fra il lago Tsana, il monte Guna e il lago Ascianghi.

Il territorio compreso in questo triangolo sarebbe più vasto dell'Italia e dell'Eritrea. Si tratta dunque d'una concessione di grande importanza e che dimostra come Menelik apprezzi ora l'amicizia dell'Italia.

Le nuove concessioni del Negus

A proposito della cessione all'Italia del territorio tra i laghi Tsana ed Ascianghi fatta dal Negus a scopo di ricerche minerarie, al ministero degli esteri si dichiara che la concessione non ha alcun carattere politico.

La società, che dovesse assumere l'esercizio di miniere nel detto territorio dovrà pagare un canone annuo a Menelich.

IL TORNEO STORICO A PALERMO

in onore dei Reali d'Italia

Fra i festeggiamenti che Palermo fece ai Sovrani, vi fu quello di un grandioso Torneo Storico.

Il torneo storico riprodusse l'entrata di Don Giovanni d'Austria a Palermo dopo la vittoria di Lepanto. E precisamente, scrive Auria nella *Giostra 1690*:

«Nell'anno 1572 entrando in Palermo il signor Don Giovanni d'Austria è ricevuto con gran pompa ed allegrezza come trionfante per la famosa vittoria della Lega Santa contro l'arma Turchesca all'isole Cuzzolari, dal Senato di Palermo si eseguì la Giostra di Cavalieri e furono della Congregazione dei Cavalieri dell'armi a 14 di febbraio.

Dai *Diari della città di Palermo* pubblicati sui manoscritti della Biblioteca comunale per cura di Gioacchino Di Marzo togliamo questi interessanti particolari intorno agli avvenimenti che il Comitato regionale della Croce Rossa riprodusse ora in onore dei Sovrani d'Italia.

Al 28 ottobre. Arrivò in Messina il dispaccio di essere presidente il principe di Castelvetrano, e il Consiglio inviò il piego in Palermo, il quale arrivò ai 3 di novembre, ad ore tre di notte. E nella istessa ora mandò il principe a chiamare la Gran Corte, che era in Messina conforme all'ordine venuto da S. M., che stesse in Palermo. Vd al 7 di novembre, con pomposa festa, prese il possesso, essendo pretore Cola Antonio Spatafora, e giurati Francesco D'Afflitto, D. Cesare di Bologna, Federico Sabbia, Alfonso Madrigali, D. Gaspare Requesencze, Vincenzo Setayolo e capitano Laurenzo Galletti barone di Fiumesalato.

1572. *A 8 febbraio.* — Il serenissimo principe D. Giovanni d'Austria, figlio naturale delle Maestà di Carlo V imperatore, fratello del re Filippo II, giovane di età, di anni 22, venendo da Messina sopra la sua galea reale ed altre 7 galee, sopra Cefalù per lo malo tempo con la sua licenza se ne voltaro 5 delle galee; ed esso, con due in sua compagnia, arrivò a Solanto, dove stette allo molo per insino alla domenica, a 10 detto. E ad ore ventuna fece una sontuosa entrata nella città con 500 cavalieri in sua compagnia.

A 12 detto. Si fece un giuoco di caruselli di otto quadriglie, tutte di casa Bologna li capi.

A 14 detto. Si fece giostra cinque per cinque a partita; e furono della congregazione dei cavalieri.

A 17 — Si fece un'altra giostra.

A 18 — Si fece un gioco di canne; e ci giocò l'Altezza di D. Giovanni con il principe di Castelvetrano presidente. La sera la città li rappresentò una sontuosa commedia.

Martedì l'ultimo di carnevale, la città fece a sue spese una bella e ricca sortita, dove ci furono 13 quadriglie riccamente vestite, e ci giocò Sua Altezza. E continuarono in festa in vedere Monreale e S. Martino e tutti lochi degni dentro e fuora Palermo.

A 24 di febraro. L'altezza del signor D. Giovanni d'Austria, essendo in Palermo, fece la proposta del parlamento. Essendo Sua Altezza in palazzo, venne il prencipe di Castelvetrano presidente; chi a mano dritta dell'arcivescovo Lo Mellino, ed alla mano manca di detto arcivescovo l'illustre signor pretore, ed a mano diritta del prencipe il marchese di Geraci suo genero; talchè erano quattro, essendo detti arcivescovo e prencipe nel mezzo.

E si concluse dare al re per il nascimento del prencipe suo figlio scudi cinquanta mila, e di più lo donativo ordonario.

A 20 di marzo. Si battezza nella madre chiesa un figlio del marchese di Marineo. Lo compare fu l'altezza del signor D. Giovanni d'Austria; la comare la marchesa Giuliana, sorella del festa.

A 25 di marzo. Ad ore due di notte successe una gran sciarra fra li spagnuoli e cittadini, e vi sopraggiunse il capitano della città ed il prencipe presidente. E si passaro molto male li spagnuoli; e per detta causa ne foro molti mandati in galera, o molto martoriati per castigo. E perchè fu di notte non sappia cui avesse fatto più danno, l'Altezza del signor Don Giovanni d'Au-

stria fece che si giocassero alli dadi della riffa, a cui avesse peggio punto fosse condannato.

Al 7 d'aprile. — L'altezza del signor Don Giovanni d'Austria portato l'anello alla signora D. Aldonza, figliuola del signor barone di San Fradello; quale essendo erede di detta baronia, pigliao per marito il signor Giovanni di Sotto secretario di detto signor Don Giovanni d'Austria. E venne nel monastero di Santa Caterina, dove si trovava detta signora, che era figlia della soro dell'abadessa; e vennero in compagnia dell'Altezza del signor D. Giovanni infiniti signori. E lui vinni in mezzo del prencipe di Castelvetrano presidente dello arcivescovo Lo Mellino. Et inteso il vespro solenne, si pigliao in canto lo zito e li portao l'anello e lo porgio alla zita per la grada ch'era messa onde era la rota in canto la grada dell'abadessa, che era levata, e mesa detta grada apposta; quale lo pigliao commodamente. E fatte le debite cerimonie se ne andò esso con tutti li signori.

Ed i *Diari* continuano narrando dello stile antiquo..... che abbiamo conservato, altri avvenimenti, altre feste.

Il torneo non ne dubitiamo, riuscirà magnifico ed incontrerà il godimento degli ospiti regali.

LE FERROVIE ETIOPICHE

Alcuni zurighesi amici e concittadini dell'ing. Ilg, primo ministro e consigliere di Stato dell'imperatore Menelich, informano che egli è partito un mese fa dall'Etiopia per l'Europa. La principale ragione di questo viaggio è la necessità di rinvigorire la sua salute alquanto deperita e non affari finanziari, come fu detto.

La grande impresa delle Ferrovie di Etiopia egli ritiene ormai assicurata. I lavori per i 388 chilometri da Gibuti all'Harrar sono tanto progrediti, che la linea si aprirà in novembre prossimo.

All'innaugurazione vi prenderà parte Menelich con il suo seguito.

Sono cominciati gli studi preliminari per altri 400 chilometri dall'Harrar ad Addis-Abeba.

Assai in dubbio è il terzo tronco da Addis-Abeba per il Caffa, perchè l'Inghilterra pone in moto tutta la sua influenza per far deviare la linea verso Cartum.

Una lapide ad Arnaldo Fusinato ed Erminia e Fua

Domenica, Festa dello Statuto, a Castelfranco Veneto in provincia di Treviso, venne inaugurata una lapide ai coniugi Arnaldo ed Erminia Fusinato nella Casa ove dimorarono per due lustri.

Il discorso inaugurale però non fu tenuto dinanzi la lapide, ma in Teatro, ove parlò degnamente e splendidamente sulla vita e sulle opere di essi il direttore del Istituto tecnico, il chiarissimo prof. dott. Luigi Viani, che fu acclamatissimo.

A questa Commemorazione parteciparono il figlio Guido, deputato, un parente Fua di Padova, rappresentanti di Schio e di Feltre, le Società locali, Operaia e Reduci, Collegi Spessa e Carletto, tutti presieduti dal Sindaco, e dal Presidente del Comitato per la lapide Azzo Avogadro.

La lapide è murata nella casa Sartoretto in Pescheria e porta questa scritta:

In questa casa dimorò per più di due lustri
unitamento alla sua Erminia
il poeta
ARNALDO FUSINATO
Coi liberi carmi
colla avvivatrice parola d'impavido cospira-
(tore
rinfocò nei giovani petti
il magnanimo desiderio del patrio riscatto
inaugurata addì 1° giugno 1902

La signora Usnelli Ruzza direttrice delle scuole comunali di Padova presente alla commemorazione, e amicissima dei Fusinato, pubblicò per l'occasione una gentile poesia.

Il nuovo presidente della Camera francese

A presidente della neoeletta Camera francese venne eletto Bourgeois, repubblicano radicale, con voti 303.

Deschanel ebbe voti 267.

Quest'elezione dimostra che la maggioranza repubblicana è decisa a continuare nella politica sinceramente liberale e anticlericale.

Una truffa colossale a Berlino

L'altro ieri mentre erano in procinto di partire da Berlino, vennero arrestati alla stazione un tale Giuseppe Messi di Messina, suonatore, e certo Gino Fornari artista di canto. Costoro erano riusciti a farsi fare da una litografia di Berlino tanti biglietti di banca italiani per l'importo di un milione di lire. Sono entrambi vecchie conoscenze delle polizie per altre grandi truffe tentate e consumate.

Cronaca Provinciale

DA ENEMONZO
Incendio

Ci scrivono in data 3:

Verso le 8 ant. d'oggi, poco lungi da Enemonzo, sviluppavasi un forte incendio in vasto casolare tutto costruito in legno, di proprietà del sig. Angelo Venturini, distinto conduttore dell'attigua fabbrica laterizi a fuoco continuo.

Lo scoppio delle fiamme divampanti e la quasi totale distruzione del locale è stata rapida quale baleno.

Il danno riportato, compresi foraggi, cementi ed attrezzi vari distrutti, si dice ascendere a circa L. 2000; ma il danneggiato è assicurato.

L'incendio si ritiene casuale.

Al suono delle campane a stormo gli abitanti del paese accorsero volenterosi, prestando a gara l'opera di spegnimento e salvataggio.

Sia lode ad essi che tanto si prestano in simili contingenze; mai dimentichino l'amore verso il prossimo.

Gerico

Da TARCENTO
Festa scolastica

Ci scrivono in data 3:

Domenica scorsa alle ore 10 ant., nella sala maggiore delle scuole comunali di Tarcento, il valente Ispettore scolastico del Circondario di Cividale, prof. *Rigotti*, espressamente qui venuto, tenne a tutte le maestre e maestri, che numerosi intervennero, una conferenza assai applaudita e nello stesso tempo utile agli insegnanti.

Trattò — parlando per quasi due ore — sempre brillantemente, dei risultati delle visite da lui fatte in questi ultimi tempi, alle scuole tutte del suo Circondario; dando pratici consigli, facendo opportune osservazioni, invocando miglioramenti sia nei riguardi dei locali scolastici, sia in riguardo alla posizione morale ed economica di tutta la numerosa classe dei maestri.

Alla fine della conferenza, il prof. Rigotti consegnò all'esimio Direttore didattico di questo Mandamento, prof. *Giacomo Baldissera*, la medaglia di bronzo pei benemeriti dell'istruzione popolare, a lui decretata dal Ministero della Pubblica Istruzione, in vista de' suoi meriti speciali. Accompagnò la consegna con parole di lode e di plauso verso il Baldissera, ricordando l'opera sua indefessa nell'ardua sua nobile missione dell'educazione popolare, enumerandone i pregi e le virtù preclare. Il Baldissera, con voce tremante per la commozione dell'animo, rispose ringraziando, dicendosi indegno di tante lodi e promettendo di darsi per l'avvenire con maggior lena all'opera di buon educatore.

Gl' insegnanti si congratularono assai col loro valente direttore, al quale fecero una calda ovazione.

Così ebbe fine la gentile festa scolastica.

DA ARTA
Nozze

Riceviamo in data 3:

Oggi ad Avosacco si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Teresina Gortani ed il signor Pietro Bianzan.

Congratulazioni ed auguri agli sposi felici ed alle spettabili famiglie.

* *

Col cuore ci uniamo alle congratulazioni ed agli auguri per l'evento felice che rallegra oltre che la coppia gentile, i parenti tutti, ed in ispecie il padre della sposa leggiadra, il dott. Giovanni Gortani. Allo storico illustre della Carnia, nostro amico carissimo, e talvolta pregiato e graditissimo collaboratore, giungano le nostre più sentite felicitazioni, agli sposi gli auguri più sinceri.

Da CIVIDALE
Malore improvviso

Scrivono in data 3:

Verso le 2 1/2 pom. di ieri in piazza Paolo Diacono la fruttivendola Calligaris Teresa d'anni 80 venne improvvisamente colta da emorragia cerebrale che le determinò una paralisi a tutta la metà destra del corpo.

Chiamato d'urgenza l'egregio dott. Accordini questi le apprestò le cure del caso ed ordinò il trasporto all'ospedale dove l'ammalata trovasi in condizioni assai gravi.

La Calligaris è una buona donna e la notizia della tremenda disgrazia ha rattristato quanti la intesero.

Da S. DANIELE
Un altro cane idrofobo

Ci scrivono in data 3:

L'altro ieri in S. Daniele un cagnaccio morsicò un ragazzino di sette anni figlio del sig. Sante Bortolotti, negoziante in manifatture. Il cane fu tosto ucciso e la testa inviata all'istituto antirabbico di Padova, da dove, pur troppo, fu telegrafato essersi riscontrato dall'esame necroscopico che il cane era idrofobo. Ieri mattina, si può immaginare con quale strazio nell'animo, la mamma accompagnò il piccolo ferito all'istituto predetto per la cura Pasteur.

DALLA VENEZIA GIULIA

Contro la liturgia slava

Ci scrivono da Trieste:

Pare che finalmente in Vaticano si siano persuasi che col permettere l'uso del glagolita nelle sezioni abitate da slavi cattolici, non si faceva che favorire il passaggio dei cattolici stessi alla chiesa ortodossa.

Perciò si è ordinato di sopprimere dappertutto il glagolito (specialmente nella diocesi di Trieste, della Croazia, della Dalmazia) e di reintegrare la liturgia latina.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

I nostri deputati

Ieri, durante la discussione del bilancio d'agricoltura, ha preso la parola l'on. Caratti.

Echi della Commemorazione di Garibaldi a Udine

Il Comitato per la commemorazione di Garibaldi ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Con splendido esempio d'amore patrio Voi avete commemorato il XX° anniversario della morte di

Giuseppe Garibaldi

La calda cooperazione di tutti diede il successo e fu Garibaldi che creò questa armonia ammirabile degli animi, la quale mostra alla nuova generazione, come nella concordia dei cittadini liberi e civili risieda la garanzia della lotta, che si deve proseguire per la Patria e per la Umanità.

A noi l'onore di avervi rappresentati, a Voi il plauso della Nazione.

Udine, 3 Giugno 1902.

IL Comitato

Per la Piscicoltura

Domenica e lunedì la Giunta esecutiva del Comitato per l'acquicoltura e piscicoltura iniziò assai proficuamente i suoi lavori con due visite a località ricche di acque nel basso e nell'alto Friuli, gentilmente invitata dal co. G. Corinaldi a Torre di Zuino, dal marchese Corrado de Concina a S. Daniele.

Presero parte alla gita di Torre di Zuino l'illustre senatore G. L. Pecile per l'associazione agraria friulana, il prof. Levi-Morenos di Venezia, ben noto agli agricoltori friulani che ebbero campo recentemente di apprezzare la sua vasta coltura e la speciale competenza in tale materia, il prof. cav. Petri presidente della Giunta, il dott. G. Biasutti, il dott. U. Capsoni, il dott. Carnelutti di Pozzuolo.

La Commissione accolta con squisita amabilità dal co. ing. Corinaldi e dall'egregio amministratore dott. Portelli, che fornì l' indicazioni topografiche ed idrografiche dello stabile, fu condotta a visitare i principali corsi d'acqua che attraversano il vasto latifondo, e il prof. Levi Morenos potè iniziare le sue osservazioni consigliando esperimenti di coltura in alcuni canali e nella *valle* a poca distanza dal mare.

L'egregio co. Corinaldi che è assai favorevolmente disposto a secondare la felice iniziativa dell'associazione agraria, fece gli onori di casa con somma cortesia nell'originale pallazzotto dei Savorgnan, dove abita nei periodi di tempo ch'egli dedica con tanta intelligenza e passione al suo vasto tenimento.

Ieri l'altro la Commissione accompagnò il prof. Levi Morenos al Lago di S. Daniele.

Il marchese de Concina, che ne è il proprietario, vorrebbe tentare il ripopolamento di quelle acque e chiese il parere tecnico del suddetto competente professore.

Il Lago ha una superficie di circa 30 ettari, raggiunge una notevole profondità (media 3 m.) (massima nove), e il tentativo del march. de Concina merita tutto l'appoggio, perchè si potrebbero ottenere notevoli risultati.

Anch'egli ospitò nel suo splendido palazzo sul colle di S. Daniele la Commissione cui si era unito il co. Corinaldi.

Di queste due visite gl'intervenuti riportarono una gradevolissima impressione, e si animarono a studiare con attività l'importante argomento che interessa molte plaghe della provincia nostra.

LE CORSE IN UDINE

Cenni storici

Dopo le speciali pubblicazioni in materia del compianto co. comm. Nicolò Mantica poco è a dirsi su questo argomento.

Ciò non pertanto riesce interessante lo scritto pubblicato nel *Bullettino dell'associazione agraria friulana* del giovane studioso sig. Umberto Selan.

Ma dopo la parte storica del suo lavoro viene a conseguenze e conclusioni. Si domanda esso:

« Quali furono le cause di una così rapida decadenza dell' istituzione delle corse. »

E risponde:

* *

..... mi limiterò a citarne una o due soltanto che mi sembrano le più importanti.

La posizione geografica della nostra provincia e l' indipendenza lungo tempo durata dalla Repubblica Veneta, valsero a proteggere il Friuli da ogni sinistra influenza politica e quindi alla conservazione delle corse.

Infatti se prima l' isolamento in cui si trovava il Friuli serviva loro di scudo, collo svolgersi poi di una nuova civiltà, col moltiplicarsi dei mezzi di comunicazione e colla scomparsa delle molteplici barriere che facevano della nostra patria infiniti staterelli, il Friuli venne a mettersi a livello di tutte le altre provincie d' Italia. In tale posizione quindi non volendo aumentare le proprie risorse, e riposando sugli allori, per la concorrenza delle città contermini come Padova, Treviso, Verona, ecc., venne a perdere il primato di questi spettacoli e l'alta fama a cui era pervenuto per lungo andare di secoli.

D'altra parte per lo stretto legame che nei secoli scorsi questi spettacoli ebbero col cavallo friulano, si può dire che essi andarono in Udine perdendo d' interesse col lento scomparire della nostra razza equina. Con questa scomparsa infatti venendo a mancare quel vanto di essere i produttori, diremo così privilegiati, di una razza di cavalli tanto rinomata, cademmo in uno stato di delusione e apatia. E' vero tuttavia che molti furono gli sforzi fatti per reintegrare il valore del nostro cavallo, ma tutti inutili; e le stesse corse prima sostenute dalla sua valentia, più tardi fatte per sorreggerlo non valsero pressochè a nulla.

« Fin dal 1874, dice il dott. Zambelli, il Comune di Udine, si fece interprete delle raccomandazioni fatte dalla Commissione ippica provinciale, e stabilì che le Corse fossero dirette a giovare all' industria ippica nostrale e non a servire di puro spettacolo; perciò venne istituita una Corsa per soli cavalli nostrali. Si andarono in seguito abolendo le Corse al galoppo dette dei fantini, parodia ridicola delle Corse inglesi, per sostituire le Corse al trotto, e si videro sul nostro Pallio disputarsi la palma distintissimi cavalli friulani, russi, americani.

Il civanzo del fondo per i concorsi ippici provinciali che avea raggiunto la cifra di diecimila lire, venne consegnato al municipio di Udine per la fondazione di una Corsa al trotto, d' incoraggiamento con premi continuativi per 10 anni, alla quale potevano correre i proprietari di cavalli della zona friulana e nella quale il Consiglio provinciale volle con poco savio intendimento fossero comprese anche le provincie di Trieste e Gorizia »..... Nell'agosto del 1898 scadde l' ultima delle dieci corse prestabilite, che come tutte le altre, ebbe un esito *assai problematico* per lo scopo per il quale furono istituite.

Ed è naturale; così doveva accadere.

Le corse ed il cavallo friulano erano due naufraghi tra l'onde dell'oceano che si prestavano inutile mutuo soccorso; giacchè ambedue per cause diverse erano votati a lentamente scomparire. Il cavallo friulano avrebbe avuto forse bisogno oltre che delle corse, di altri aiuti e di altre poderose energie che invece gli si schierarono decisamente contro.

Tali sono, la ripartizione di beni comunali fatta dall'Austria per procacciarsi la benevolenza dei popoli soggiogati, il grande sviluppo delle ferrovie in ogni punto della nostra provincia per cui venne di molto a scemare l' importanza del cavallo friulano come mezzo veloce di trasporto, e la contrarietà del governo per tale razza di cavalli a causa della loro piccola taglia, del colore del mantello e del tardo loro sviluppo.

E le corse, oltre che del cavallo friulano, il quale vinto più tardi dai famosi trottatori, inglesi, russi e americani, non poteva più, come in passato, bastare a sostenerle, avrebbero avuto bisogno di mettersi al pari delle città consorelle con sacrifizi gravi e con enorme sperpero di danaro per non rimanere soffocate dalla concorrenza.

Sacrifizi del resto poco ricompensati, perchè, o presto o poi, le corse avrebbero dovuto scomparire, come accennano a fare, giacchè così succede di tutte le istituzioni che non hanno carattere pratico e non rispondono ad un vero bisogno sociale. Oggidì le corse sono divenute uno *sport* e sono in mano di dilettanti; ciò è giusto, quando si pensi che i zootecnici in ben altre questioni sono chiamati: essi devono portare il loro valido aiuto all'agricoltura fonte inestinguibile di sociale benessere.

Umberto Selan

Una dimostrazione ostile contro il direttore del *Crociato* a S. Daniele

In seguito ai noti recenti articoli del *Crociato* in occasione delle solenni e generali manifestazioni pubbliche in onore dell'Eroe dei due Mondi, anche a S. Daniele si ebbe una dimostrazione di protesta.

Quando giunse ieri sera colla tramvia a vapore da Udine il sacerdote Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*, circa trecento persone si recarono alla di lui abitazione, e improvvisarono una dimostrazione ostile.

Più tardi si recarono sotto le finestre di una casa ove il reverendo suole passare la sera, e rinnovando le grida di protesta cercarono di abbattere la porta.

L'intervento dei carabinieri sciolse i dimostranti e così non si ebbero a deplorare altri inconvenienti.

Per quanto deplorevole, è però spiegabile la dimostrazione dato il contegno aggressivo ed intemperante del giornale clericale in questi giorni destinati al culto dei più sacri ricordi della patria.

Norme per i bagni pubblici

Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente avviso che detta le norme circa i bagni pubblici:

Nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella Roggia detta di Palma, alla località Planis sotto corrente al ponte del battiferro e precisamente nel tratto recinto da apposito steccato.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali,

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premessa disposizioni saranno punite a termine di legge.

Congresso per l'educazione fisica. Ieri a Milano si è inaugurato il primo congresso dell'educazione fisica, presente il ministro Nasi.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Fra muratori e capimastri
L'accordo completo

Ieri alle 1.30 nella sala superiore della trattoria al « Vitello d'oro » ebbe luogo la riunione della Commissione dei capi-mastri composta dai signori cav. L. Rizzani, Della Marina, Tunini e Feruglio in uno a quella della Lega di miglioramento dei muratori.

Si venne al segnente accordo:

Nei riguardi dell'orario, rimane inalterato quello stabilito nel concordato del 1897.

Nei riguardi dell'orario, rimane definitivamente approvata, previo accordo delle parti, la seguente:

Manovali; I. classe 0.22, II. 0.18, III. 0.16 — Garzoni ed apprendisti da 0.24 a 0.10 Muratori: I. 0.32, II. 030 e III. 0.28. Questa tariffa si intende applicata ad ora.

Fra altro venne stabilito che i capimastri ed imprenditori abbiano a comunicare alla Lega dei muratori le classificazioni degli operai per il controllo circa l'applicazione della tariffa, la quale andrà in attività col 1° agosto per i lavori in corso; per quelli assunti in questi giorni o non ancora incominciati, si attiverà immediatamente.

L'accordo venne firmato dai presenti e quindi rimesso al R. Prefetto comm. Doneddu il quale oggi convocherà tutti gli altri capimastri e imprenditori, non presenti alla riunione di ieri, affinchè convalidino colla loro firma il compromesso.

Così grazie all'intervento assai proficuo del R. Prefetto, e all'interessamento del cav. Rizzani si è venuti all'accordo tanto desiderato, con piena soddisfazione di tutti e senza che vi fosse bisogno di manifestazioni rumorose od extralegali.

Al Congresso delle Camere di Commercio in Torino. Oggi col diretto delle 11.25 sono partiti per Torino l'on. Morpurgo Presidente della Camera di Commercio di Udine ed il Segretario cav. dott. Gualtiero Valentinis, per assistere ai lavori del Congresso delle Camere di Commercio italiane che si inaugurerà domani in quella città.

La squadra Udinese di Ginnastica a Gorizia. Domenica prossima la brava squadra della Società Udinese di ginnastica, — reduce in questi giorni dai trionfi del concorso di Milano, ove riportò una delle massime onorificenze — si recherà a Gorizia e prenderà parte alle grandi feste di beneficenza che si daranno in quella graziosa città per cura di un Comitato di gentili Signore.

I ginnasti di Pordenone a Monza e a Venezia. Domenica parecchi ginnasti fra cui la squadra composta di settanta allievi della R. Scuola tecnica e delle Scuole secondarie di Pordenone, si recarono a Monza e deposero moltissimi fiori sul luogo ove si compì il regicidio.

I bravi giovani di Pordenone poi, accompagnati dal loro maestro prof. Baldissera, giunsero a Venezia.

Al suono della fanfara cantarono per le vie alcune canzoni. Fecero colazione alla *Città di Firenze*, quindi si recarono al Lido e ripartirono per Pordenone alle 6.37 pom.

Tiratore premiato. Dall'elenco ufficiale dei primi premiati a Roma troviamo che nella gara *Gioventù* il sig. Nicola Marini di Gemona ha ottenuto il terzo premio a punti pari (102) con altro di Torino qualificato secondo.

Congratulazioni.

Macello Comunale. Durante il mese di Maggio vennero macellati nel pubblico mattatoio di Udine 1504 animali, e cioè; 84 buoi, 1 toro, 134 vacche, 2 civetti, 883 vitelli, 13 castrati, 53 pecore, 334 capretti.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1009.11.

Gli animali morti da malattie e che furono interrati nel campo Comunale di seppellimento ammontano a 21 e cioè: 1 cavallo, 5 vacche, 10 vitelli, 3 suini e 2 pecore.

Vi fu un solo caso di malattia contagiosa.

Per la licenza tecnica. Il ministero della pubblica istruzione ha disposto che ciascun candidato alla licenza tecnica depositi L. 6.20 che dovranno servire per la marca da bollo e la tassa di diploma, salvo a restituire detta somma a chi non supera l'esame.

La vigilanza sugli istituti di credito. Il ministro Baccelli ha domandato un aumento di 100 mila lire occorrenti al servizio di vigilanza sugli istituti privati di credito.

La vigilanza sugli istituti privati di credito è rimasta al Ministero d'agricoltura, quando quello del tesoro avocò a sè la vigilanza sugli istituti d'emissione, e mentre gli istituti vigilati dal tesoro non sono che tre, gli istituti sottoposti al dicastero dell'agricoltura sono:

Otto istituti di credito fondiario; 30 Società di assicurazioni; 215 casse di risparmio; 850 Monti di Pietà, oltre gli istituti di credito fondiario ed i consorzi di bonifica che emettano obbligazioni.

Per esercitare questa vigilanza vi è al Ministero d'agricoltura un ispettorato di Credito e Previdenza, composto di 6 ispettori, un ufficiale d'ordine e tre straordinarii.

Con questo personale gli istituti di Credito fondiario dovrebbero essere ispezionati due volte all'anno; i Monti di Pietà una, e poi tutti gli altri istituti, comprese le Casse di risparmio. Ma questo lavoro è impossibile compierlo con sei ispettori, e per conseguenza i Monti di Pietà e le Casse di risparmio non ricordano l'epoca di aver avuto una ispezione.

Sequestro di pellami. Ieri gli agenti di P. S. in seguito ad accurate indagini ed investigazioni, sequestrarono oltre due quintali di pellami ad uno stalliese di Udine.

Tale merce, che rappresenta il valore di 365 lire, è compendio di una truffa commessa da certo Luigi Gatti, commissionato di questa città.

Lega di miglioramento e resistenza fra metallurgici ed affini di Udine

Ci si comunica:

I soci sono pregati di trovarsi questa sera mercoledì 4 giugno alle ore 18.30 sul Piazzale dell'ospitale per accompagnare all'estrema dimora la salma del compagno Guido Galliussi, cassiere del sodalizio.

Treni speciali festivi fra Venezia e Treviso. I due treni straordinari fra Venezia e Treviso, per servizio viaggiatori di tutte e tre le classi, di cui il manifesto in data 29 Aprile a. c., che dovevano cessare col 1° Giugno p. v., continueranno ad effettuarsi anche nei giorni festivi 8 e 15 stesso mese.

Aumento di stipendio. Il *bollettino* delle finanze reca che venne aumentato di un decimo lo stipendio al sig. Ubertazzi, agente inferiore delle imposte a Udine.

La più grande latteria d'Europa

E' quella fondata nel 1881 a Berlino.

Essa occupa una superficie di 23.000 metri quadrati. Contiene i locali di ricevimento e di pastorizzazione del latte, le sale per la fabbricazione del burro, dei formaggi, della caseina, del lattosio; i laboratori di chimica e di batteriologia; i locali per le macchine a vapore, sviluppanti una forza di 400 cavalli, e per le dinamo, che alimenta più di 2000 lampade elettriche; inoltre possiede macchine frigorifere ad ammoniaca per la produzione del freddo e del ghiaccio, una lavanderia a vapore, un ristorante per il personale, stalle e rimesse per 280 cavalli e 180 vetture.

Il latte viene fornito da *14000 vacche*, distribuite in 150 fattorie situate nei dintorni di Berlino. Il latte appena munto, viene passato attraverso uno staccio poi raffreddato e spedito immediatamente alla latteria.

Quivi la maggior parte è venduta in ragione di circa 23 centesimi al litro. Un'altra parte viene centrifugata; il latte magro è venduto a cent. 10 al litro; la panna in parte venduta e in parte trasformata in burro.

Col latte magro e col latte intiero non venduto si fabbricano diverse qualità di formaggi di piccola mole imitanti il Gervais, il Camembert il e Roquefort.

Viene altresì prodotto un latte speciale per l'alimentazione dei bambini; le vacche che lo forniscono sono nutrite e sorvegliate con particolari cautele.

CURIOSITA' ARTISTICHE

IL «RECORD» PIANISTICO al Rossini di Venezia

Togliamo dai giornali di Venezia:

Il maestro Camillo Baucia da oltre 40 ore suona tranquillo al pianoforte al Teatro Rossini, Finora non usò che di due sole interruzioni una di otto e una di dieci minuti.

Il pubblico che si muta continuamente, rimane sorpreso di questo fenomeno, ed esce dal teatro con esclamazioni di meraviglia, manifestando e con gesti e con parole che il fatto a cui si assiste è davvero sorprendente.

Abbiamo avvicinato il *recordmann* ieri alle 2 quando veniva visitato dal dott. Calimani. Il suo stato generale era soddisfacentissimo, regolare la pulsazione, tranquillo, quasi sereno l'aspetto. Il dott. Calimani volendo sperimentare la forza muscolare del signor Baucia, mutando il movimento, nei dieci minuti che prese d'interruzione, gli dettò il seguente certificato:

Venezia, 3 giugno 1902

(Ore 2 pomeridiane). Il medico dott. Calimani fu a quest'ora a visitarmi riscontrandomi in ottime condizioni di salute. Il mio polso batteva a quest'ora 112 pulsazioni al minuto. La mia temperatura è normale. Il dottore predetto volle esperire la mia forza muscolare tolta dall'esercizio del Record Pianistico e trovò la mia mano pronta a vergare con sollecitudine il presente Certificato.

Camillo Baucia

Visto: G. D. Calimani - G. Minello m. membro della Giuria.

Il certificato è scritto con una calligrafia nitidissima ferma e precisa, ciò che dimostra la fermezza e la sicurezza del polso e delle dita.

Il sig. Baucia risponde gentilmente alle domande che gli vengono rivolte, sempre suonando, senza far mai notare un senso di stanchezza e se, cercando uno spartito o una qualsiasi pagina di musica, lo fa con una mano, mentre tuttavia l'altra continua a percorrere la tastiera. Così di tempo in tempo gli vengono praticate sulle mani delle fregagioni con ammoniaca, e la fregagione è fatta prima sull'una poi sull'altra mano, in modo che il suono non è mai interotto.

Iersera il pubblico assisteva più numeroso, era occupato anche qualche palco, ed il pubblico vi si tratteneva più della prima sera. Poichè ciò che specialmente stupisce dopo 27 ore di questo lavoro si è un certo slancio, e quasi una certa freschezza di tocco che il *recordmann* imprime a ciascuna sua esecuzione.

Il Bollettino medico del dott. Bassi, pubblicato iersera alle ore 10, dava questi risultati: Temperatura normale; polso, 108; aritmia, nessuna; euritmia, si; forza muscolare soddisfacente, stato buono.

Il maestro Camillo Baucia termina il suo esperimento questa sera alle ore 22; la fine deve essere interessantissima specialmente per l'esame fisico di questo suonatore straordinario.

ULTIMO CORRIERE

I Mille del Veneto a Caprera

Ecco i nomi dei Mille del Veneto che parteciparono al Pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi a Caprera;

Cavalli, Beffagna, *Ellero*, Giuriuolo, *Lippi*, De Col, Venzo, Pavesi, Pavia, Bozzola, Pasquinelli, Bergamo, Genovesi, Scarna, Ungar e Zoppi.

La bandiera dei Mille della Società di Venezia fu collocata sul sasso che copre la tomba di Garibaldi presso al gonfalone di Trieste che aveva dall'altro lato la bandiera dei Mille di Genova.

Gravi fatti a Stornara

A Stornara (Foggia) avvennero gravissimi disordini dopo una conferenza alla Lega dei contadini.

I dimostranti credendo che fosse stato arrestato il conferenziere, che era stato chiamato al Municipio, tirarono sassi e spararono alcuni colpi di rivoltella. Intervenne la truppa ma non fece uso delle armi.

Due guardie municipali esplosero però le rivoltelle, e un dimostrante rimase gravemente ferito.

L'ordine venne ristabilito, ma perdura l'agitazione.

Una giovane Belga che partorisce in treno presso Pisa
Getta il bambino sulla linea

Ieri sera, all'arrivo del diretto 9 da Genova, veniva scoperta in uno scompartimento di 2ª classe la giovane Maria Fyaret di 26 anni di Gand, donna di compagnia, in stato abbastanza allarmante per una grande emorragia in seguito a recente parto. La Maria infatti aveva dato alla luce in treno un bambino che aveva gettato od era caduto sulla linea ferroviaria dal buco dello scompartimento adibito a latrina.

A mezzo della P. A. l'infelice giovane, di una certa avvenenza, è stata trasportata alla Maternità e piantonata da due agenti di P. S. mentre l'autorità indaga per vedere se si trattasi di disgrazia o di infanticidio.

Lo sciopero dei muratori
a Leopoli

A Leopoli, capitale della Polonia austriaca, in seguito allo sciopero dei muratori, avvennero gravissimi disordini.

Gli ussari caricarono la folla, ma furono accolti a sassate; due soldati furono precipitati di sella e vennero massacrati.

Gli ussari ricaricarono; vi furono una cinquantina di feriti e cinque morti.

Nella città sono esposte bandiere nere.

Alla Camera di Vienna i deputati polacchi attaccarono violentemente l'esercito.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

Rivista delle Riviste, rassegna settimanale, Roma, Corso Umberto I. 219, abbonamento annuo Italia L. 10, Estero L. 12,50. Esce tutte le domeniche. Sommario del N. 25.

Il testamento filosofico di Erberto Spencer — La cattura di lord Methuen raccontata da un soldato boero — Una scuola americana di arte in Roma — La potenza cartacea — La grande epopea irlandese — Gli archivi privati romani — L'orco capitalista — Un nuovo sistema di filtrazione delle acque di fiume (con una illustrazione) — Nella Repubblica Argentina: I. La riforma degli studi secondari — II. Il debito pubblico — L'atto della visione — Da una settimana all'altra (Rip) — Spigolature — Fra Libri vecchi e nuovi — Notizie bibliografiche — Et ab hic et ab hoc (Americo Scarlatti) Rassegna settimanale della stampa: Una questione di moralità letteraria — Il Papa e la Massoneria — Gli ufficiali americani imprigionati a Venezia — La rete ferroviaria del mondo — La responsabilità dei telegrafisti — L'avvenire del Sudan — L'Italia e l'Egitto.

« In copertina: Condizioni d'abbonamento — Per passare il tempo (pag. IV) — La settimana finanziaria — Sommari: Riviste inglesi (pag. VI) — Libri ricevuti (pag. VII) — Dopo il caffè (pag. VIII) — Annunzi.

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Giugno 4 ore 8 Termometro 20.1
Minima aperto notte 14.5 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario Vento: E
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima 27.4 Minima 16.5
Media 21.60 Acqua caduta 0.7

Bollettino di Borsa

UDINE, 4 giugno 1902

Rendite	5 giug.	4 giug.
Ital. 5 % contanti . . .	104.85	104.75
» fine mese pros.	105.15	105.05
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	110.30	110.30
Exterieure 4 % oro . .	79.02	79.30
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	335.—	335.—
» Italiane ex 3 %	348.—	347.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	522.—	523.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. CassaRip.Milano 5%	519.—	519. –
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	917. –	920.—
» di Udine	148. –	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1285.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.–	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	660.—	660.—
Id. » Mediterr. »	460.—	460.
Cambi e valute		
Francia cheque . . .	101.57	101.65
Germania » . . .	125.10	125.20
Londra	25.60	25.61
Corone in oro	106.50	106.50
Napoleoni	20.28	20.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	103.55	103.35
Cambio ufficiale	101.60	101.61

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.16
Udine	**S. Giorgio**	**Venezia**	**Venezia**	**S. Giorgio**	**Udine**
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.